

Semifinale Coppa Italia

Uno splendido gol di testa del centravanti risolve la sfida e lancia in finale i bianconeri Peruzzi decisivo: parato un rigore a Baresi Espulsi Kohler e Tassotti, otto gli ammoniti

La rivincita di Schillaci

JUVENTUS-MILAN 1-0

JUVENTUS: Peruzzi 8, Carrara 6,5, Marocchi 6,5, Conte 6 (72' Di Canio sv), Kohler 5,5, Julio Cesar 6, Galia 6, Reuter 6, Schillaci 7 (83' Luppi sv), Corini 6, Casiraghi 6, (12 Tacconi, 14 Alessio, 16 Ragagnin).

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

TORINO. Rivincita, Juve batte Milan, il Diavolo saluta la Coppa Italia. Rivincita al termine di una settimana di polemiche feroci: contro lo strapotere berlusconiano e di conseguenza milanista, sottolineato allo stadio con uno striscione dei tifosi rossoneri: «Riviera grande giocatore, uomo di m...».

che di Maldini, mentre Evani e Albertini stiano inizialmente in panchina: fuori causa da tempo Gullit e Simone, a Capello è venuto meno pure Filippo Gali. Un Diavolo a pezzi, una Juve che ripresenta Kohler, in cattive condizioni.

ghi per le loro giocate geometriche. Prevalenza iniziale rossoneria: il Milan arriva al tiro con Fuser (13') colpevolmente lasciato andare indisturbato per 30 metri, rimedia Peruzzi con una spettacolare deviazione. Ma è la Juve, al primo affondo vero, ad andare a segno: Casiraghi effettua uno stupendo travasone «tagliato» per Schillaci. Totò anticipa netto un mediocre Costacurta e di testa infila Antonoli. È il 21', Ancelotti & C. restano un po' sul colpo, il primo segno di vita viene da Massaro (30'): bel pallonetto a scavalcare Carra, tiro assai meno brillante, comunque Peruzzi respinge.

con una mega-occasione fallita da Reuter, dopo tiro-cross di Schillaci respinto da Antonoli in volo: l'«altro» tedesco spreca tirando fuori. Da registrare: la grande prova di Peruzzi, buon auspicio per il dopo-Tacconi che forse è già «adesso»: le valide prestazioni di Marocchi (con fascia da capitano) e Reuter, generalmente fra i meno in palla nella Juve di quest'anno, poi questo Schillaci finalmente in gran vena e perfino un po' altruista; nel Milan un buon Ancelotti e un discreto Baresi, del colpevole sul rigore. Molto deludente Gamba-ro, fuori partita e fuori dagli schemi rossoneri.

E Tacconi adesso rischia il posto

TORINO. Perso lo scudetto, ma vinti complessivamente i confronti diretti stagionali col Milan (due vittorie, tre pareggi, una sconfitta): Trapaltoni è soddisfatto. «Ho visto una Juve molto concentrata dopo un brutto quarto d'ora iniziale. Gara durissima, tutto pressing, sapevo che avavamo il 50% a testa di passare il turno. Ora possiamo giocare. Sacrosanto il rigore per il Milan? Sì, come quello di Schillaci (non concesso, ndr) a San Siro...».



Totò Schillaci festeggiato dai compagni dopo il gol vincente

gioca, è un altro discorso», dice confermando la promozione del giovane portiere fino al termine del campionato. Negli spogliatoi c'è molta confusione, come in sala stampa, dove appare anche Marta Marzotto, prima dell'arrivo di un Capello che finge di aver assorbito lo smacco. «Si vince e si perde, tutto normale». Poi, però: «Per me il risultato non è giusto: come minimo dovevamo pareggiare». E la pallonata che le ha rifilato Marocchi? «Nessun problema, Marocchi

si è scusato con me». Van Basten e Baggio quale assenza ha pesato di più? Risposta ironica: «Se dovessi fare la conta di tutti i giocatori che mi mancavano...». Conclude Baresi, quarto rigore consecutivo sbagliato: «È stato bravo Peruzzi. Ma noi non meritavamo di perdere». Schillaci fa segno di non essere d'accordo. «Potevamo raddoppiare, altroché. Avete visto? Faccio pochi gol, ma buoni. Se la società mi vendesse, pazienza: ma resterà juventino tutta la vita».

Borg amaro Torna e perde A Nizza ko con Delaître



Settantotto minuti: tanto è durato l'ennesimo tentativo di Bjorn Borg (nella foto) di riaffacciarsi sul palcoscenico del grande tennis. Il trentasettenne svedese è stato infatti sconfitto in due set (7-5, 6-2) dal francese Delaître (numero 43 nelle classifiche mondiali) nel primo turno del torneo ATP di Nizza. Borg ha impensierito l'avversario solo nel primo set, poi è crollato. L'ex re del tennis, al suo secondo rientro agonistico, ha confermato che parteciperà al torneo di Montecarlo della prossima settimana.

Ferrari I test continuano Box top secret: novità in vista?

Seconda giornata di test per la Ferrari ieri a Imola, nell'ambito della prima sessione delle prove di aprile. Jean Alesi e Ivan Capelli hanno lavorato intensamente e a loro, nel pomeriggio, si è affiancato Nicola Larini. Il lavoro è proseguito secondo il menù di lunedì: Alesi si è occupato dei motori (due nuovi con soluzioni varie), Alesi di telaio e gomme. I tempi migliori: 1'24"584 per Alesi; 1'26"327 per Capelli e 1'29"723 per Larini. Oggi tutti di nuovo in pista e al termine del lavoro il direttore sportivo di Maranello, Sant'Egidino, farà ufficialmente il punto della situazione.

Ciclismo Giro Calabria Al russo Saitov la prima tappa

Prima vittoria di un russo in terra di Calabria. Il ventisettenne Asiat Saitov ha battuto in volata Adriano Balfi, nella prima tappa, la Sidemmo Amantea, del Giro di Calabria. La volata è stata a lungo contestata da diversi corridori perché all'inizio del rettilineo finale alcune motociclette avrebbero intralciato il percorso. Oggi seconda tappa, la Amantea-Melito Porto Salvo di 200 km.

Doping: due anni di squalifica a tre ginnaste bulgare

Due anni di stop per Maia Hristova, Mirela Peneva e Milena Mavrodieva, tre fra le migliori ginnaste bulgare. Le tre sono state squalificate per aver fatto uso di «grandi quantità di diuretici». Gli esami sono stati effettuati la settimana scorsa, durante il ritiro di preparazione in vista degli imminenti mondiali di Parigi. Il provvedimento è stato contestato dal presidente della Federazione bulgara di ginnastica, Nicolas Prodanov, il quale sostiene l'irregolarità della procedura eseguita. Un altro dirigente, che ha chiesto l'anonimato, ha affermato che il diuretico contenuto nelle urine è stato versato «dolosamente» per un regolamento di conti all'interno della Federazione.

Calcio Kirsten, ex Ddr «Ero una spia della Stasi»

Ulfi Kirsten, attaccante del Bayer Leverkusen e della nazionale tedesca, in passato centravanti della Dinamo Dresda, contattato l'estate scorsa da alcuni club italiani, ha ammesso ieri di essere stato un collaboratore della Stasi, la polizia segreta della discolita Germania Orientale. Lo ha reso noto un portavoce della Federcalcio tedesco, che ha però ribadito la sua fiducia nei confronti del giocatore. Kirsten, 26 anni, 49 volte presente nella Nazionale Ddr, fu ingaggiato dalla Stasi quale collaboratore informale all'età di 16 anni attraverso ricatti e minacce.

L'addio di Schumacher numero uno di Germania

Il Harald «Toni» Schumacher, l'ex portiere della nazionale tedesca, ha giocato l'ultima partita della sua carriera incontrando, con una formazione composta da suoi amici, una selezione nazionale tedesca. La squadra di Schumacher ha perso per 2-0. Allontanato dalla nazionale nel 1987 per aver pubblicato un libro sul doping nella Bundesliga, Schumacher non è stato più riconvocato. Dopo aver lasciato il Colonia, dove aveva vinto un campionato e tre Coppe di Germania, ha giocato per poco tempo con il Schalke 04 e poi si è trasferito in Turchia al Fenerbahce di Istanbul.

ENRICO CONTI

COPPA CAMPIONI

Detentore: Stella Rossa (Jugoslavia) - Finale 20 maggio Seconda giornata - 11 dicembre

Table with 3 columns: Gruppo, Squadra 1, Squadra 2, Risultato. Gruppo A: Panathinaikos (Gre)-SAMPDORIA (Ita) 0-0, Stella Rossa Belg. (Jug)-Anderlecht (Bel) 3-2. Gruppo B: Sparta Praga (Cec)-Dynamo Kiev (Ucr) 2-1, Benfica Lisbona (Por)-Barcellona (Spa) 0-0.

Terza giornata - 4 marzo

Table with 3 columns: Gruppo, Squadra 1, Squadra 2, Risultato. Gruppo A: Panathinaikos (Gre)-Stella Rossa Belg. (Jug) 0-2, Anderlecht (Bel)-SAMPDORIA (Ita) 3-2. Gruppo B: Benfica Lisbona (Por)-Sparta Praga (Cec) 1-1, Dynamo Kiev (Ucr)-Barcellona (Spa) 0-2.

Quarta giornata - 18 marzo

Table with 3 columns: Gruppo, Squadra 1, Squadra 2, Risultato. Gruppo A: Stella Rossa (Jug)-Panathinaikos (Gre) 1-0, SAMPDORIA (Ita)-Anderlecht (Bel) 2-0. Gruppo B: Sparta Praga (Cec)-Benfica Lisbona (Por) 1-1, Barcellona (Spa)-Dynamo Kiev (Ucr) 3-0.

Quinta giornata - 1 aprile

Table with 3 columns: Gruppo, Squadra 1, Squadra 2, Risultato. Gruppo A: Panathinaikos (Gre)-Anderlecht (Bel) 0-0, Stella Rossa Belg. (Jug)-SAMPDORIA (Ita) 1-3. Gruppo B: Benfica Lisbona (Por)-Dynamo Kiev (Ucr) 5-0, Sparta Praga (Cec)-Barcellona (Spa) 1-0.

Sesta giornata - oggi

Table with 3 columns: Gruppo, Squadra 1, Squadra 2, Risultato. Gruppo A: SAMPDORIA (Ita)-Panathinaikos (Gre) 1-0, Anderlecht (Bel)-Stella Rossa Belg. (Jug) 1-1. Gruppo B: Barcellona (Spa)-Benfica Lisbona (Por) 1-1, Dynamo Kiev (Ucr)-Sparta Praga (Cec) 1-0.

CLASSIFICHE

Table with 3 columns: Girone, Squadra, Punti. Girone A: Stella Rossa 6, SAMPDORIA 5, Anderlecht 3, Panathinaikos 2. Girone B: Barcellona 7, Sparta Praga 4, Benfica 3, Dinamo Kiev 2.

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Manchester U. Finale: 6 maggio 1992 a Lisbona

Table with 3 columns: Semifinali, Squadra, Risultato. Monaco (Fra) - Feyenoord (Ola) 1-1, Bruges (Bel) - Werder Brema (Ger) 1-0.

COPPA UEFA

Detentore: Inter. Finale: 29 aprile e 13 maggio 1992

Table with 3 columns: Semifinali, Squadra, Risultato. Real Madrid (Spa) - TORINO (Ita) 2-1, GENOVA (Ita) - Ajax (Ola) 2-3.

Coppa Uefa. Il Toro getta acqua sul fuoco e Cravero «perdona» Hagi

Tranquilla vigilia di paura

MARCO DE CARLI

TORINO. Ed ecco il Real Madrid senza Sanchez e Prosenicki, ma probabilmente con Sanchez e Chendo, entrambi recuperabili in extremis. Dice Mendocino: «Il calcio non è una guerra: «drammatizziamo». Bravo, ci avesse pensato anche due settimane fa, ma tant'è: ora il regolamento non fa una grinza. C'è un Mondonico che interpreta la vigilia sfoggiando sugli eterni, diversi binari delle «big» rispetto alle meno «big», che ammette un'ammirazione sperficata per il rivale spagnolo («La grandezza di questa squadra è che dieci su undici dei suoi uomini fanno manovra; noi, prendendo a esempio la partita col Verona, ci riusciamo al massimo in otto»), polemizzando senza accanimento con il collega Beenhakker: «Dici di conoscere il Torino, poi dichiara che giocheremo con 6 difensori. Questi «santoni» dovrebbero venire un po' a conoscere il calcio italiano. Anche se, lo ammetto, per me

con un Real Madrid senza Sanchez e Prosenicki, ma probabilmente con Sanchez e Chendo, entrambi recuperabili in extremis. Dice Mendocino: «Il calcio non è una guerra: «drammatizziamo». Bravo, ci avesse pensato anche due settimane fa, ma tant'è: ora il regolamento non fa una grinza. C'è un Mondonico che interpreta la vigilia sfoggiando sugli eterni, diversi binari delle «big» rispetto alle meno «big», che ammette un'ammirazione sperficata per il rivale spagnolo («La grandezza di questa squadra è che dieci su undici dei suoi uomini fanno manovra; noi, prendendo a esempio la partita col Verona, ci riusciamo al massimo in otto»), polemizzando senza accanimento con il collega Beenhakker: «Dici di conoscere il Torino, poi dichiara che giocheremo con 6 difensori. Questi «santoni» dovrebbero venire un po' a conoscere il calcio italiano. Anche se, lo ammetto, per me

TORINO-REAL MADRID

Table with 3 columns: Squadra, Giocatore, Numero. Marchegiani 1 Buyo, Bruno 2 Chendo, Mussi 3 Lasa, Fusi 4 Rocha, Annoni 5 Sanchez, Cravero 6 Mila, Seifo 7 Butragueño, Lentini 8 Michel, Casagrande 9 Cierro, Vazquez 10 Hagi, Venturin 11 Lorente.

Arbitro: Gallor (Svizzera)

Table with 3 columns: Squadra, Giocatore, Numero. Di Fusco 12 Jara, Benedetti 13 Enrique, Sorio 14 Villarroya, Bresciani 15 Gordillo, Vieri 16 Marquedo.

uno che allena il Real può dire ciò che vuole». Mondonico ce l'ha soprattutto con gli ottimisti dell'ultima ora. «Fra le tante, in tivù mi è anche toccato sentire che tecnicamente siamo meglio di noi loro. Be, grazie: ma lo posso prendere al massimo

come un augurio. Predico pessimismo? No, non nego invece che questa partita arriva al momento giusto per il Torino: siamo davvero in un buon periodo».

Le grandi polemiche? DimENTICATE, almeno a parole. Vale per tutti il perdono ufficiale di Cravero verso Hagi. «Quella «scommettuta» non fu volontaria - dice saggiamente mentendo - e poi non bisogna arrivare alla partita con questa carica negativa addosso: è l'unico modo per perdere un'occasione irripetibile. Piuttosto, partiamo senza arrembaggi: in fondo dobbiamo fare un solo gol e il tempo non ci manca. Concentrazione, ci vuole: stasera per molti di noi è la partita più importante della carriera». Dai e dai, Mondonico tira fuori la ricetta per vincerla: «La nostra forza è che sappiamo trasformarci da una partita all'altra: sarà così anche stavolta, rispetto a Madrid solo Bruno, Casagrande e Cravero giocheranno nelle identiche posizioni. Il resto lo vedrete».

In Coppa Campioni e in Uefa una città divisa tra opposti destini e un'antica rivalità

Genova tra Inferno e Paradiso

Boskov cauto mette Mannini a guardia di Saravakos

SERGIO COSTA

GENOVA. Novanta minuti a Wembley. Lo pensano tutti, in casa Samp, ma non lo dice nessuno. Scaramanzia, certo, ma anche un sottile velo di paura perché stasera contro il Panathinaikos ci sarà una Samp a metà. Out gli squalificati Vierchowod, Lombardo e Ivano Bonetti, fuori anche il «vecio» Corozo, recuperato in extremis Invernizzi dopo una fastidiosa influenza, insomma emergenza al potere e partita con i greci più complicata del previsto. Certo, nessuno crede ad un tonfo proprio in prossimità del traguardo. Ai blucerchiati, primi nel loro girone di qualificazione a quota 7, basta anche un punto per prenotare la finale londinese del 20 maggio: la Stella Rossa, seconda, dovrebbe sbancare il campo dell'Anderlecht con almeno cinque gol di scarto per vanificare l'eventuale paraggio degli uomini di Boskov e l'impresa, francamente, sembra impossibile. Vedremo dunque una

SAMPDORIA-PANATHINAIKOS

Table with 3 columns: Squadra, Giocatore, Numero. (Rai 2, ore 20,10) Pagliuca 1 Wandzyk, Mannini 2 Apostolakis, Katanec 3 Kalatzis, Par 4 Christodoulou, D. Bonetti 5 Kurbanas, Lanna 6 Mavridis, Silius 7 Saravakos, Invernizzi 8 Karageorgiu, Viali 9 Varyzcha, Mancini 10 Francescos, Orlando 11 Maragos.

Arbitro: Roethlisberger (Svizzera)

Table with 3 columns: Squadra, Giocatore, Numero. Nuclari 12 Abdiotakis, Zanutta 13 Athanasiadis, Buso 14 Georgakopoulos, 15 Kalipacis, 16 Donis.



Gianluca Vialli

ci. Il buon Vujadin ha intanto fatto ripassare ai suoi la lezione: «Abbiamo rivisto la registrazione di Stella Rossa-Panathinaikos. Bene, i miei si sono reso conto che questi greci, soprattutto sulla fascia destra, sono una bella squadra. Perciò, attenzione». Ultimissimo. Mannini controllerà l'avversario più temuto, Saravakos, mentre Lanna, dirottato in marcatura, terrà a bada il polacco Varyzcha. Il libero sarà Dario Bonetti. Orlando sostituirà sull'out sinistro Ivano Bonetti. Buso, con una cavigliata gonfia come un melone, andrà in panchina solo a far numero. Ci sarà il tutto esaurito: gli ultimi biglietti disponibili sono stati venduti ieri.

Ma sognare non è vietato In Olanda 4000 tifosi

AMSTERDAM. Che il sogno cominci. Può essere questo il titolo giusto dell'avventura olandese del Genoa, chiamato stasera a tentare l'impossibile per ribaltare il 2-3 subito a Marassi due settimane fa. Impresa difficilissima, eppure in casa rossoblu c'è una gran voglia di giocare le piccolissime chance rimaste sino in fondo. «Prima bisogna sperare, poi bisogna crederci», dice a voce bassa Osvaldo Bagnoli. E poi, vada come vada, sarà comunque festa: «Nessuno all'inizio di questa Coppa Uefa - afferma il capitano Signorini - avrebbe scommesso una lira su un nostro cammino così lusinghiero. Siamo fra le prime quattro, intanto, e se dovremo uscire di scena, sarà una squadra super a sbatterci fuori».

AJAX-GENOVA

Table with 3 columns: Squadra, Giocatore, Numero. (Italia 1 ore 18,55) Menzo 1 Braglia, Silooy 2 Ferroni, Blind 3 Branco, Jonk 4 Erano, De Boer 5 Garicok, Winter 6 Signorini, Van'tschip 7 Ruotolo, Kreek 8 Bortolazzi, Pettersson 9 Iorio, Bergkamp 10 Sikuuravy, Van Loen 11 Fiorin.

Arbitro: Biguet (Francia)

Table with 3 columns: Squadra, Giocatore, Numero. Van Der Sar 12 Berti, Affien 13 Collovati, Vink 14 Corrado, Peterson 15 Onorati, Roy 16 Cecchin.

squadra italiana ha vinto in terra olandese. Roba, per il Genoa, da rimanere senza fiato. Mettiamoci poi l'assenza degli squalificati Aguilera (8 gol in Coppa) e del difensore Torrente, la forma spettacolosa di un paio di «orange», Winter e Roy, e si capisce che per i rossoblu ci vorrà una serata da centodieci e lode per agguantare la finale. Fronte formazione: Torrente e Aguilera saranno sostituiti rispettivamente da Ferrini e Fiorin. Iorio partirà in panchina: Bagnoli, infatti, vuole una partenza prudentissima. Ci sarà un gran pubblico, per il Genoa: almeno in quattromila, stasera, spingeranno i rossoblu alla conquista di un sogno.

CALCI IN TV



Fare un Processo all'Avvocato che spende e perde

GIORGIO TRIANI

«È adesso cosa raccontiamo, cosa ci inventiamo?». Adesso beninteso che il campionato ha già il nome del sicuro vincitore. Confesso che il per il non ho saputo rispondere al quesito telefonico postumo da Marino Bartoletti. Anche perché a perdita premessa di ciò il responsabile dei servizi sportivi Fininvest mi ha fatto notare l'errore che ho commesso nella rubrica della settimana scorsa. Battezzando Pigna, uno dei responsabili della «Domenica sportiva», Gianni e non come giusto Alfredo.

Bartoletti ha ragione. Quando si critica si deve essere precisi. Molto precisi. Perché peggio del pressapochismo c'è forse solo la maledice. Quella di chi dice una cosa pensando ad altra o perché così gli si consiglia di dire, o semplicemente non dice visto che non conviene. Di questa maledice da piccolo cabolaggio, il mondo calcistico-telesportivo reca numerose tracce.

A partire ad esempio dal patto di non-belligeranza, o addirittura di tacito accordo, esistente fra i giornalisti sportivi della carta stampata e i conduttori di trasmissioni sportive. Naturalmente non tutti. Però se si considera il fatto - come scrivevo la volta scorsa - che i protagonisti dei diversi salotti televisivi, senza nessuna differenza di rete, sono più o meno sempre gli stessi viene un sospetto: che siano tutti più o meno d'accordo. O meglio che esista un rapporto di scambio.

Lo sport in tv

Table with 3 columns: Rai, Evento, Ore. Rai 1: 20.25 Calcio, Coppa Uefa, Torino-Real Madrid; 0.40 Boxe: campionato italiano superwelter, Duran-Sevini. Rai 2: 18.05 Tgs Sportsera; 20.10 Calcio, Coppa Campioni, Sampdoria-Panathinaikos; 22 Calcio, Coppa Campioni, Barcellona-Benfica. Rai 3: 10.30 Mountain Bike, Cp primavera; 11 Ciclismo, settimana bergamasca; 15.45 Ciclismo, Freccia Vallone; 16.40 Ginnastica artistica, serie A donne; 18.45 Derby. Italia 1: 19 Calcio, Coppa Uefa, Ajax-Genoa; 0.50 Studio sport. Tmc: 13 Sport news; 19.30 Sportissimo '92; 22.20 Servizi sul mercoledì calcistico europeo; 0.35 Top sport.

Auditel Sport

Table with 3 columns: Rai, Evento, Spese. Rai 1: 90° minuto 3.913.000, Rai 2: Domenica Sprint 3.780.000, Rai 1: La domenica sportiva (1*) 3.377.000, Italia 1: Pressing 2.284.000, Rai 3: Processo del lunedì 2.195.000, Rai 1: La domenica sportiva (2*) 1.361.000, Italia 1: Mai dire gol 1.181.000.

mazzare i prossimi. Bisogna fermare Sua emittenza, «ndimensionare» la grandeur milanista: lo ha detto Gianni Rivera (però dopo le elezioni perché ar che i tifosi votano). Io lo ribadito l'ultimo «Processo del lunedì». Fortuna che qualcuno nel salotto bicardiano ha fatto convenientemente notare che i miliardi non scendono in campo. Visto che in questi anni Agnelli non ha speso meno di Berlusconi vincendo però quasi niente. E allora anziché agitare il fantasma di un Berlusconi ammazza-calcio perché non apriamo invece (tanto per inventarci qualcosa di nuovo e far felice anche Bartoletti) un bel processo all'«Avvocato»? Che calcisticamente, ma più in generale sportivamente, è da parecchi anni in notevole e costante ribasso. Con la Juve, che fatica a vincere anche contro l'Ascoli, così come con la Ferrari, che va poco più forte della Dura.